

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2013

Direttore Responsabile: [Gildo Campesato](#)[HOME](#) » [PA Digitale](#) » Università, Carrozza: "Il futuro è in quelle digitali"

INNOVAZIONE

Università, Carrozza: "Il futuro è in quelle digitali"

Il ministro dell'Istruzione a Bruxelles: "Varrà sempre meno la distinzione tra atenei tradizionali e digitali. I Governi Ue incentivino i servizi online e sviluppino la piattaforma digitale a banda larga, assicurando a tutti pari opportunità"

di F.Me.



Le università "tradizionali" stanno sviluppando sempre di più servizi "online" dispensati via Internet, come quelli delle Open University anglosassoni o delle Università a distanza o telematiche italiane, tanto che "varrà sempre meno la distinzione" fra le due tipologie di studi superiori. E' la previsione del ministro dell'Istruzione e Università, **Maria Chiara Carrozza**, oggi a Bruxelles, parlando a margine del Consiglio Educazione, Cultura e Giovani dell'Ue, sottolineando che "la scelta verso l'università digitale è inevitabile".

Il Consiglio Ue ha discusso la questione partendo dalla considerazione che "la crescente globalizzazione e gli sviluppi tecnologici, come l'espansione delle risorse pedagogiche libere (strumenti per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca di pubblico dominio che possono essere liberamente usati) e i "Moocs" (corsi online aperti a tutti) stanno cambiando radicalmente il paesaggio dell'istruzione superiore e intensificando la concorrenza mondiale fra le università per conquistare sempre più studenti mobili a livello internazionale e attrarre i migliori talenti".

In altre parole, la digitalizzazione e le tecnologie a distanza dei **Moocs** (in cui l'Italia è stata pioniera con l'Università telematica UniNettuno) permettono alle università di uscire dalla dimensione e dai limiti territoriali e competere fra loro a livello globale sulla base dell'eccellenza dei contenuti offerti in diverse lingue e con programmi internazionalizzati (soprattutto per le materie tecnico-scientifiche).

Secondo **Carrozza**, in questo contesto "i governi devono incentivare i servizi online che democratizzano l'insegnamento e sviluppare la piattaforma digitale a banda larga". Anche nelle scuole, ci dovrà essere più attenzione "alla formazione degli insegnanti, alla loro selezione e aggiornamento", compreso il loro "adattamento al libro digitale". I governi, inoltre, dovranno "garantire la qualità dell'insegnamento a distanza e assicurare pari opportunità per tutti", evitando il rischio di allargare il "digital divide", ovvero la distanza fra chi è a suo agio con i nuovi strumenti della società dell'informazione e chi non ne fa ancora uso, magari per mancanza di mezzi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

25 Novembre 2013

TAG: [maria chiara carrozza](#), [moocs](#), [università digitale](#), [agenda digitale](#)

ARTICOLI CORRELATI



LEGGE DI STABILITA'

Agenda digitale, a rischio i fondi per i contenuti online



CDP

Bassanini: "Scorporo, trattativa con Telecom Italia congelata"



L'INTERVISTA

Caio: "La rete Telecom rischia il crac"



AGENDA DIGITALE

Calderini: "Rottamiamo le smart city!"

Resta sempre aggiornato, [SEGUICI SU TWITTER](#) [Segui @Cor_Com](#) o su facebook [Mi piace](#)

**ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER**

DEL CORRIERE DELLE
COMUNICAZIONI

**SCARICA L'APP PER IL TUO
SMARTPHONE O TABLET**